

Quando la professione diviene una ... missione

di
Lucia Bellizia

*Exurgat Deus, et dissipentur inimici eius
et fugiant qui oderunt eum a facie eius.*

Liber Psalmorum, 68 (67)

Ebbe un grande impatto culturale, nel dicembre del 1973, la proiezione nelle sale cinematografiche di un film, diretto da William Friedkin e tratto dall'omonimo romanzo di William Peter Blatty (Fig. 1): *L'esorcista*. La protagonista, una bambina dodicenne (interpretata dall'attrice Linda Blair) comincia a dare all'improvviso inspiegabili segni di squilibrio, che i medici non riescono a guarire. Verrà liberata da un giovane padre gesuita, che la esorcizza chiedendo al demone, che la possedeva, di prendere lui al suo posto e ponendo subito dopo fine alla propria vita. Il romanzo era stato ispirato all'autore da un articolo del Washington Post dell'agosto 1949, che narrava di un presunto esorcismo praticato ad un ragazzo di 14 anni nel Maryland; tra i fenomeni soprannaturali descritti nell'articolo, poi rilanciati anche da altri quotidiani, vi erano movimenti autonomi del letto del ragazzo, del materasso, di una pesante poltrona e altri oggetti minori, rumori inspiegabili provenienti dai muri e grida del ragazzo in latino, una lingua che non aveva mai studiato (1). Il film, quanto mai realista, destò negli spettatori reazioni piuttosto forti, quali svenimenti o convulsioni, ed è considerato un classico del genere *horror* ed un *cult movie*.

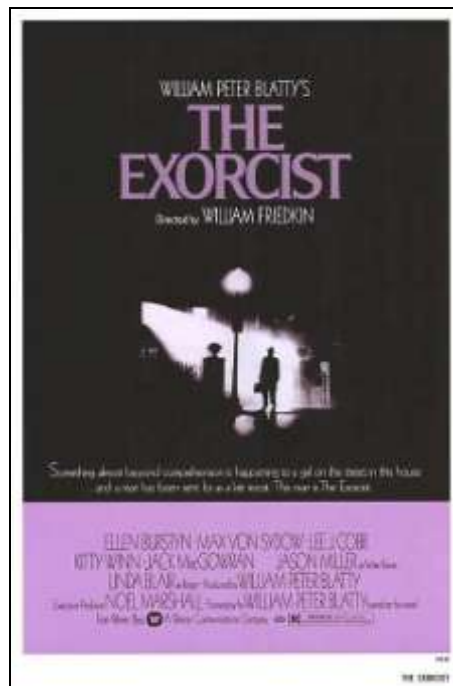


Fig. 1 : La locandina del film *L'Esorcista*

A ritroso nel tempo

La parola *esorcista* deriva dal verbo latino *exorcizare*, che a sua volta si rifà al greco ἐξορκίζειν, ovvero *scongiurare*. Cioè, per dirla con Agostino di Ippona, Padre e Dottore della Chiesa (354-430), *scacciare mediante la parola di Dio lo spirito immondo che invade l'anima dal di fuori, sconvolge la normale funzione dei sensi e genera negli uomini una specie di mania. Che rende gli uomini furibondi* (2). L'indemoniato infatti si agita, bestemmia, si rotola per terra, assume posizioni fisiologicamente impossibili, restando sospeso a mezz'aria. Parla spesso in lingue antiche o moderne che gli sono del tutto ignote. Sviluppa una forza fisica abnorme. Risponde all'esorcista con voci diverse, lo insulta, cerca di impietosirlo. La sua fisionomia è stravolta e vomita fango o schiuma, persino chiodi, pezzi di vetro o di corda annodata, capelli o fil di ferro. Reagisce con furore alla vista della croce, dell'ostia consacrata o al contatto con l'acqua o l'olio benedetti

La credenza in potenze malefiche (demoni e spiriti maligni) in grado di invadere o possedere gli esseri umani, causando loro malattie o disturbi fisici, affonda le sue radici nella notte dei tempi ed appartiene a numerosi popoli e religioni. Entità malvagie infesterebbero i luoghi, come ad esempio una casa, disturbandola con odori, luci, distruzione di oggetti o manifestandosi in veste di spettri; o le persone, rendendole preda di angoscia e disperazione o di pensieri ed impulsi a loro precedentemente estranei o tormentandole con malattie ed eventi negativi di ogni tipo. Nel caso peggiore si impossesserebbero completamente dell'essere umano, privandolo di ogni volontà ed annullandone completamente la personalità. Di pari passo con questa credenza sono fioriti riti difensivi ed apotropaici di ogni genere, volti sostanzialmente a combattere il *nemico* e a metterlo in fuga, impedendogli di nuocere. Le forze pericolose venivano contrastate con i mezzi più disparati: col rumore, nel caso di eclissi di luna o nelle notti di Capodanno o nella nuziale, ritenute queste momenti "di passaggio" o con il suono delle campane, durante i temporali; con la saliva, che si pensava possedesse una potente forza esorcizzante (si sputava di fronte ai demoni ed anche davanti agli epilettici, in quanto l'epilessia era considerata malattia sacra); con la fumigazione di sostanze quali l'incenso; con l'acqua, con il sale, col segno della croce e con la professione di fede (3).

La figura dello sciamano, dello stregone o se si preferisce del sacerdote-esorcista è presente in varie culture sin dall'antichità. Anche nel Nuovo Testamento troviamo traccia di riti esorcistici: negli Atti degli Apostoli (4) si narra che Dio operò molti prodigi ad Efeso attraverso Paolo di Tarso, *al punto che se si mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli, che erano stati a contatto con lui, le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano*. E che a quel punto alcuni esorcisti ambulanti giudei, i sette figli di un certo Sceva, sommo sacerdote, provarono a invocare anch'essi il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: «*Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica*». Ma il tentativo non riuscì perchè uno di questi spiriti rispose loro: «*Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?*», anzi l'uomo di cui si era impossessato, slanciatosi su di loro, li afferrò e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite. La narrazione si conclude con l'affermazione che questo fatto fu risaputo da tutti i Giudei e dai Greci, che abitavano a Efeso e che tutti furono presi da timore e che il nome del Signore Gesù ne derivò grande rispetto e venerazione. Gli esorcisti ambulanti avevano dunque considerato che il nome di Gesù potesse risultare più efficace delle formule abitualmente adoperate in ambiente giudaico.

Giuseppe Flavio, storico romano di origini ebraiche, che scrisse in greco nel 93-94 ca. le *Antichità Giudaiche* (un'opera che racconta la storia del popolo ebraico dalle origini fino all'epoca immediatamente precedente la guerra giudaica del 66-70 e che è la principale fonte storica che ci sia pervenuta sulla Palestina del I secolo) ci informa che Dio aveva concesso al re Salomone il dominio sui demoni. In aggiunta alle doti di saggezza, alla capacità di poetare e di cantare ed alla perfetta conoscenza di ogni forma naturale, questi conosceva infatti *l'arte da usare contro i demoni a sollievo e a vantaggio degli uomini; compose formule magiche per curare le infermità, e lasciò*

varie forme di esorcismi con i quali si scacciano i demoni da coloro che ne sono posseduti, e non ritornano più. Spiega poi in che cosa consistesse la terapia - che conservava peraltro tutto il proprio potere anche nella sua epoca - raccontando di aver visto un suo connazionale, un certo Eleazaro, liberare i posseduti dai demoni in presenza di Vespasiano, dei suoi figli, dei tribuni e di una quantità di soldati: *avvicinava al naso dell'indemoniato un anello, che aveva sotto il suo sigillo una delle radici prescritte da Salomone; e nell'atto che l'uomo fiutava, espelleva il demonio dalle sue narici, e subito, quando l'uomo cadeva, egli, parlando in nome di Salomone e recitando formule magiche da lui composte, scongiurava il demonio di non ritornare mai più.* Eleazaro, volendo poi persuadere gli astanti e mostrare loro che l'intervento aveva avuto successo, pose lì vicino una tazza piena d'acqua e ordinò al demonio che la rovesciasse uscendo dall'uomo. E così accadde (5).

Gesù guariva invece i malati e scacciava i demoni in virtù della sua parola o dello Spirito di Dio presente in lui, e conferì inoltre il suo potere ai suoi discepoli, dando loro mandato di esorcizzare in suo nome (6). Scongiurati nel nome del vero Dio gli spiriti non possono resistere e devono allontanarsi. L'esorcista dei primi secoli della Chiesa univa però alle parole dei gesti, come dichiarano gli scrittori cristiani dell'epoca: ad esempio il celebre apologeta Tertulliano (115 ca. - 230 ca.) nel ribadire che, per quanto possa esser grande, il potere dei demoni viene sottomesso da quello del Cristo, che è maggiore, così si esprime: *Atqui omnis haec nostra in illos dominatio et potestas de nominatione Christi valet, et de commemoratione eorum, quae sibi a Deo per arbitrum Christum imminetia expectant. Christum temente in Deo, et Deum in Christo, subjiciuntur servis Dei et Christi. Ita de contactu deque afflatu nostro contemplatione et repraesentatione ignis illius correpti, etiam de corporibus nostro imperio excedunt inviti et dolentes, et vos praesentibus erubescunt* che tradotto suona: *Orbene tutto questo nostro dominio e tutta questa nostra potestà su di loro trae il suo vigore dal pronunciare il nome di Cristo e dal ricordare quelle cose che, da parte di Dio, essendo Cristo giudice, li attendono minacciose. Temendo Cristo in Dio e Dio in Cristo, sono assoggettati dai servi di Dio e di Cristo. Così al nostro contatto e al nostro soffio, avvilluppati dalla descrizione e dalla considerazione di quel fuoco, escono loro malgrado e lamentandosene dai corpi al nostro comando* (7). Quindi, assieme alle parole pronunziate nel nome divino ed ai castighi eterni enumerati, vi sono l'imposizione delle mani e l'*afflatus* ovvero il soffiare sul viso del posseduto per cacciare via lo spirito, insomma si delineano già tutti gli elementi che contraddistinguono tuttora la celebrazione di un esorcismo da parte di un sacerdote della Chiesa Cattolica (8). Bello sarebbe poterne indagare e ripercorrere in ogni passo la storia...! ci avvicineremo invece a grandi passi ai nostri tempi menzionando solo il *Rituale Romano tridentino* ed il nuovo *Rituale De exorcismis*. Il primo, promulgato nel 1614 da Papa Paolo V, al secolo Camillo Borghese, fa parte di una serie di libri liturgici, che andarono ad attuare quella riforma della Chiesa voluta dal Concilio di Trento (1545-1563), che è meglio conosciuta sotto il nome di Controriforma, e che fu caratterizzata da una riorganizzazione interna, dopo la crisi seguita alla nascita ed all'affermazione del Movimento Protestante. Il Rituale o *Liber Manualis* riporta le preghiere e le istruzioni necessarie al sacerdote per amministrare i sacramenti, funerali, processioni ed altre funzioni e andava a sostituire, in qualità di libro ufficiale della Chiesa Latina i rituali locali fino ad allora in uso (9). Il Titulus XII, in esso contenuto, ha nome *De exorcizandis obsessis a daemónio*, e si articola sostanzialmente in 3 parti:

- * Istruzioni preliminari e raccomandazioni all'esorcista, che deve essere sacerdote munito di espressa licenza del Vescovo (10) ed inoltre uomo pio, prudente ed integerrimo. Innanzitutto occorre che la possessione sia comprovata. Numerose malattie nervose si manifestano infatti con sintomi assai simili. Vengono perciò elencati alcuni "segni" che permettono di diagnosticarne con ragionevole sicurezza l'esistenza e cioè: parlare *pluribus verbis* e cioè con ricchezza di vocaboli una lingua sconosciuta o comprendere chi la parla; scoprire cose occulte o distanti; ostentare forze molto superiori alla propria età e condizione (e non riconducibili ad uno stato patologico), e altre cose del genere, preternaturali diremmo (come volare ad una

grande altezza e distanza come se si avessero le ali, levitare nell'aria senza punto d'appoggio, camminare con i piedi sul soffitto o con la testa all'ingiù). Occorre prepararsi scrupolosamente con la confessione, il digiuno e la preghiera, che sono rimedi potentissimi. Meglio eseguire il rito in una chiesa o in una cappella, presenti alcuni testimoni, anch'essi pii e prudenti ed inoltre robusti tanto da tener fermo il "paziente" nei momenti di crisi. Essi non interloquiranno per nessun motivo col Demonio. L'esorcista si munisca di Crocefisso e se possibile di reliquie di Santi, da porre sul capo o sul petto dell'ossesso; non si perda in domande superflue o futili, ma chieda innanzitutto, in maniera autoritaria e forte, allo spirito se è da solo o in compagnia di altri, da quanto tempo è entrato nel corpo e quando pensa di uscirne. Sia attento alle parole che maggiormente lo fanno adirare e le ripeta spesso. Nel caso operi su una donna, curi che siano presenti dei parenti. Si adoperi anche per ore per liberare l'ossesso e se vi riuscirà, lo ammonisca di tenersi ben lontano dal peccato.

- * Rito vero e proprio. Il sacerdote, avendo, se possibile detto Messa, e comunque pregato, con indosso la stola viola, inizia col segno della croce, l'aspersione di acqua benedetta e la recita delle Litanie. Seguono alcuni salmi ed orazioni, la lettura del Vangelo secondo Giovanni (11) e di quello secondo Marco (12), secondo Luca (13), altre due orazioni (tra le quali pone l'estremità della stola sul collo dell'esorcizzando e la mano sul suo capo e infine un primo esorcismo (*Exorcizo te, immundissime spiritus.....*), inframmezzato da numerosi segni di croce sulla fronte e sul petto del posseduto. Poi ancora un'orazione ed un secondo esorcismo (*Adjuro te, serpens antique....*), un'altra orazione ed un terzo esorcismo (*Adjuro ergo te....*). A conclusione il *Pater, Ave, Credo, il Magnificat e Benedictus, il Simbolo atanasiano* (professione di fede) e numerosi Salmi (che si possono recitare tutti o a scelta) e infine la preghiera dopo la liberazione dal maligno, desunta dal quarto formulario del Pontificale Romano-Germanico (*Oramus te, Deus omnipotens...*). Il rito può essere ripetuto quante volte si ritiene necessario.
- * L'esorcismo contro Satana e gli Angeli ribelli. Si tratta di una versione che può essere recitata dai Vescovi e dai sacerdoti che abbiano da lui ricevuto delega a ciò. Consta come l'altra di orazioni, Salmi ed esorcismi e si chiude col *Cantico di Zaccaria* (14).

Il Rituale Romano del 1614 conobbe successive edizioni con ritocchi, modifiche ed ampliamenti ed è stato completamente riformato per disposizione del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65). Il rito dell'esorcismo è stato l'ultimo ad essere rivisto e ne è stato promulgato uno nuovo il 22 novembre 1998, tramite decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Si tratta di un documento di 84 pagine dal titolo *De exorcismis et supplicationibus quibusdam* (15), edito in lingua latina e poi tradotto anche in altre lingue. Contiene:

- * Premesse generali (*Praenotanda*) nelle quali viene spiegato come la lotta contro il potere delle tenebre sia destinata a concludersi solo con la fine del mondo. Cristo, Figlio di Dio, è stato mandato dal padre per liberare gli uomini dai demoni ed ha trasferito questo ministero prima agli Apostoli, poi alla Chiesa. Vengono poi descritti i gesti del rito ed il loro significato: l'aspersione con l'acqua (come nel Battesimo), la proclamazione del Vangelo (segno della presenza di Cristo), l'imposizione delle mani (nel nome dello Spirito Santo) e l'insufflazione sul volto dell'ossesso (così come Gesù la sera della Risurrezione fece con gli Apostoli per rimettere loro i peccati).
- * Rito vero e proprio, che sostanzialmente non si presenta diverso da quello presente nel Rituale Tridentino. Dopo il segno di croce iniziale la celebrazione prosegue infatti con la benedizione e l'aspersione dell'acqua, la recita di Salmi e Litanie e di passi del Vangelo. Vengono poi imposte le mani, mostrata la croce e si procede all'insufflazione. A chiusura la formula invocativa e quella imperativa, poi il rendimento di grazie e la benedizione finale.

Un esorcista dei nostri tempi

Ma gli esorcisti, lungi dall'essere solamente un ben riuscito personaggio letterario o cinematografico oppure l'oggetto di indagine di un antropologo culturale o di uno studioso delle religioni, esistono realmente e svolgono regolarmente la propria attività. Indubbiamente il più conosciuto (grazie anche alle numerose interviste rilasciate, alla presenza in televisione ed ai libri pubblicati) è Padre Gabriele Amorth (Fig. 2). Nasce a Modena il 1° maggio 1925 (sia avvia dunque, mentre scriviamo queste note, a compiere 88 anni) da una famiglia religiosa legata all'Azione Cattolica. Partigiano nella Brigata Italia durante il II conflitto mondiale, meritò a 20 anni una medaglia al valor militare. Seguendo la tradizione familiare (padre e nonno erano avvocati) si laureò in giurisprudenza ed entrò poi a far parte della Società San Paolo e fu ordinato sacerdote nel 1954. Dall'11 giugno 1986, per mandato del cardinale vicario Ugo Poletti, è esorcista della Diocesi di Roma. Nel 1990 ha fondato insieme a padre René Chenesseau l'Associazione internazionale degli esorcisti, con sede in Roma che ha presieduto fino al 2000. La sua fama e il suo prestigio sono enormi, è conosciuto in tutto il mondo come "il grande esorcista", il "numero uno" del Vaticano. richiestissimo, ha fama di vero esperto. Ha una visione praticamente omniabbracciante della presenza del demonio nel mondo, presenza che è provata - a sentir lui - dallo yoga, dall'uso del profilattico, dai gay, da Halloween, da giochi televisivi che vanno per la maggiore, dal comportamento di taluni politici o industriali o, perché no, di esponenti del Vaticano etc. L'Astrologia poi, in quanto anticamera della magia, è il primo passo verso il satanismo (16). Padre Amorth viene descritto, nonostante la sua professione lo ponga ogni giorno a tu per tu con la *Bestia* e nonostante il suo volto grave, come una persona gaia, dolce, serena ed anche molto spiritosa. Ha anzi fama di essere un burlone ed un formidabile narratore di barzellette. La sua conversazione è sempre spigliata e concreta, come la sua intelligenza; ed è altresì nota la sua *vis polemica*, che fa sì che dica chiaramente quel che pensa, senza tanti giri di parole, quale che sia l'interlocutore (17).



Fig. 2 : Padre Gabriele Amorth S.S.P.

L'orario di nascita (18) risulta essere le 16,10. Esaminiamo dunque la sua genitura (Figg. 3 e 4).

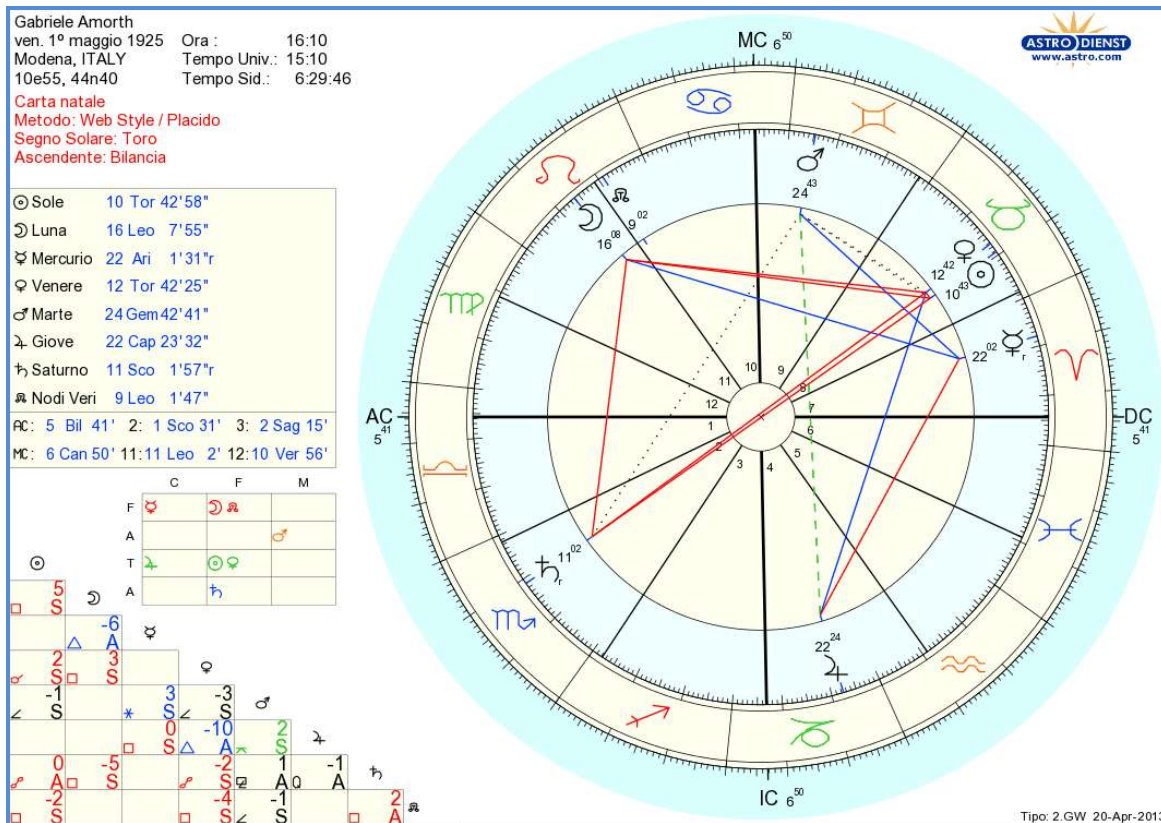


Fig. 3: Gabriele Amorth, nato a Modena il 1° maggio 1925 alle ore 16,10

Gabriele Amorth													
	λ	β	Casa	Q	δ	α	DA	Htd	Htn	DR	DH	θ	AO/DO
Sole	40,72	0,00	8	2	15,04	38,29	15,40	17,57	12,43	59,15	3,37	40,72	53,69
Luna	136,13	0,63	11	1	16,60	138,79	17,13	17,86	12,14	41,34	2,32	136,08	121,65
Mercurio	22,03	-1,68	7	2	7,02	20,99	6,99	16,16	13,84	76,45	4,73	21,53	27,98
Venere	42,71	-0,72	8	2	14,97	40,48	15,32	17,55	12,45	56,96	3,25	42,56	55,80
Marte	84,71	1,20	9	2	24,54	84,19	26,82	19,47	10,53	13,26	0,68	84,82	111,00
Giove	292,39	-0,05	4	3	-21,64	294,19	23,07	11,15	18,85	16,75	0,89	292,39	271,12
Saturno	221,03	2,64	2	4	-12,63	219,44	12,79	12,87	17,13	58,00	3,39	220,46	232,24
Nodo L.	129,03	0,00	10	1	17,95	131,68	18,66	18,11	11,89	34,24	1,89	129,03	113,02
MC	96,83	G/N	g	G = genitura diurna, N = genitura notturna									
IC	276,83	U/D	u	U = genitura maschile, D = genitura femminile									

Fig. 4: Gabriele Amorth - Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica (posizione degli astri nella sfera celeste e nella sfera locale)

Raccolta dati:

- * Sorge 5° 40' di Bilancia, nel domicilio di Venere e nell'esaltazione, triplicità e confini di Saturno.
- * Culmina 6° 50' del Cancro, nel domicilio della Luna, esaltazione di Giove, triplicità di Venere e confini di Marte. Saturno è trigono nello Zodiaco.
Congiunto a Sirio, α *Canis Majoris* (DH 0,25 in decima casa).
- * Il Sole è a 10° 42' del Toro, in casa ottava, succedente ed inoperosa, nel domicilio e nella triplicità di Venere, nell'esaltazione della Luna e nei confini di Mercurio.
Aspetti nello Zodiaco: congiunto a Venere, quadrato alla Luna, opposto a Saturno.
Aspetti nel mondo: congiunto a Venere, quadrato alla Luna, trigono a Giove, opposto a Saturno.
Sovreminente alla Luna, cui impone la decima.
Congiunto a Sinos (DH 3,29).
- * La Luna è a 16° 07' del Leone, in casa undicesima, succedente ed operosa, nel domicilio e nella triplicità del Sole e nei confini di Saturno.
Aspetti nello Zodiaco: si separa dal Sole, da Venere e da Saturno con quadrato. Si applica a Mercurio con trigono.
Aspetti nel mondo: quadrata al Sole e a Saturno.
Sovreminente a Saturno, gli impone la decima.
Congiunta ad Eros (DH 2,43).
E' nel primo quarto, visibile, luminosa con luminosità in aumento. Di moto rapido.
- * Mercurio è a 22° 01' dell'Ariete, in casa settima, angolare, nel domicilio e nei confini di Marte, nell'esaltazione e nella triplicità del Sole.
Aspetti nello Zodiaco: si applica a Marte con sestilio e a Giove con quadrato (riceve il trigono della Luna).
Aspetti nel mondo: sestile a Marte e quadrato a Giove con quadrato (trigono alla Luna).
Sinistro rispetto a Giove, che gli impone la decima.
Congiunto ad Alpheratz, α *Andromedae* (DH. 4,72)
Diretto, lento, orientale, mattutino, invisibile (altezza negativa del Sole all'orizzonte orientale -5,83).
- * Venere è 12° 42' del Toro, in casa ottava, succedente ed inoperosa, nel proprio domicilio e nella propria triplicità, nell'esaltazione della Luna e nei confini di Mercurio.
Aspetti nello Zodiaco: si separa da Saturno con opposizione (si separa dal Sole con congiunzione e riceve quadrato dalla Luna).
Aspetti nel mondo: opposta a Saturno e in trigono a Giove (congiunta al Sole).
Congiunta a Sinos (DH 3,29).
Combusta, occidentale, in separazione dal Sole.
- * Marte è a 24° 42' dei Gemelli, in casa nona, cadente ed operosa, nel domicilio di Mercurio, nella triplicità e nei confini di Saturno.
Aspetti nello Zodiaco: riceve il sestilio di Mercurio.
Aspetti nel mondo: sestile a Mercurio.
Congiunto a Betelgeuse, α *Orionis* (DH 0,60)
Diretto, veloce, occidentale e vespertino. Nella fase che va tra il moto medio ed il tramonto eliaco vespertino. Visibile, in calo di luminosità, nel picco di declinazione (δ 24° 32').
- * Giove è 22° 23' del Capricorno, in casa quarta, angolare, nel domicilio e nei confini di Saturno, nell'esaltazione di Marte e nella Triplicità di Venere. In caduta.
Aspetti nello Zodiaco: riceve l'applicazione con quadrato di Mercurio.
Aspetti nel mondo: (trigono al Sole e a Venere, quadrato a Mercurio).
Sovreminente a Mercurio, gli impone la decima.
Diretto, lento, orientale. Si avvia alla I stazione mattutina. Luminoso, con luminosità in aumento.
- * Saturno è a 11° 01' dello Scorpione, in casa succedente ed inoperosa, nel domicilio di Marte, nella triplicità di Venere e nei confini di Mercurio.
Aspetti nello Zodiaco: opposto al Sole, riceve la quadratura della Luna e l'opposizione di Venere.
Aspetti nel mondo: opposto al Sole, quadrato alla Luna e a Venere.
Congiunto alla Sorte dell'Insidia (DH 3,31).
Retrogrado, orientale, acronico, luminosissimo.

Abbiamo scelto questa genitura incuriositi invero dalla singolarità della professione esercitata: prima tuttavia di concentrarci sui significatori di quest'ultima, la osserveremo un poco nel suo insieme. Iniziamo dalle qualità dell'animo, delle quali, come è noto, Tolomeo parla nel Libro III, Cap. 14 della *Tetrábiblos*, indicandone in Mercurio (per la parte intellettuale) e nella Luna (per quella sensitiva ed irrazionale) i significatori. Sintetizziamo in uno specchietto (Fig. 5) quali sono i pianeti che li signoreggiano e quali su di essi testimoniano:

	☿ C	♃
	(Primo quarto in casa succedente)	(Invisibile, in casa angolare)
D	☉	♂
E	==	☉
T	☉	☉
C	♃	♂
Stelle	==	♂ Alpheratz
Aspetti	☐ ☉ S	△ ☾
	☐ ♀ S	✳ ♂ A
	☐ ♃ S	☐ ♃ A
	△ ♃ A	△ ☾ (M)
	☐ ☉♃ (M)	✳ ♂ (M)
		☐ ♃ (M)

Fig. 5: I significatori dell'animo nella genitura di Padre Amorth

Notiamo subito che tra i significatori vi è trigono, e cioè senz'altro la figura di maggior concordia, il che indica facilità di parola, ma anche nelle relazioni. Esaminiamoli poi uno alla volta. Mercurio stando nell'Ariete si applica a Marte, che è nei Gemelli: si tratta di una *receptio mutua*, e cioè di uno scambio di domicili con figura. L'aspetto è presente anche nel mondo. Marte dunque è il signore di Mercurio. Le ricezioni tra i due pianeti indicano ingegno, soprattutto quando Mercurio è in Ariete. Ci soccorre infatti l'aforisma 38 del *Centiloquium* pseudo-tolomeo (19), che recita:

Quando Mercurio si trova in uno dei domicili di Saturno ed è in forza dà a chi nasce un intelletto penetrante al congetturare e la coscienziosità nelle proprie opere; ma nel domicilio di Marte, dà scioltezza di lingua, specialmente in Ariete.

Qualcuno potrebbe chiedersi perché l'Ariete prevalga sullo Scorpione, anch'esso domicilio di Marte. E' presto detto, perché è segno tropico, sotto la triplicità del Sole e di Giove, considerati pianeti prossimi all'intelletto; è inoltre caldo e secco, e l'umidità stempera invece il

fuoco di Marte. Ad ogni modo un Mercurio forte in una genitura dà rapidità di apprendimento, acutezza, perspicacia. Il pianeta è inoltre unito ad *Alpheratz*, la brillante della costellazione di Andromeda, cui l'Anonimo del 379 attribuisce, ove mai vi fosse bisogno! natura Marte/Mercurio (20). Le stelle marzial/mercuriali *arrecano*, a sentire Andrea Argoli, *vantaggi nelle attività e son nocive per le restanti cose, se non nelle faccende militari* (21).

E veniamo alla Luna. Stando nel Leone si separa dal Sole, con figura di quadrato, che si ripropone nel mondo. Il suo signore le impone quindi la decima. L'aspetto porta chiarezza nell'agire ed ambizione, ma senza buon esito, come a dire che la condotta è lineare, fin troppo e così pure gli obiettivi, ma si ha spesso la sensazione di non averli pienamente raggiunti. C'è una certa caparbia e rigidità, che porta talora a prese di posizione radicali e di contrasto coi "vertici". Ad ogni modo, ogni figura della Luna va considerata con eguale attenzione, per valutarne l'effetto sull'anima sensitiva; nel nostro caso ne abbiamo di contrastanti: oltre a quella al Sole, quella ad una Venere nelle proprie dignità, in *hairesis*, ma combusta e in opposizione a Saturno; a Saturno stesso con quadratura, anche se gli impone la decima; a Mercurio, di cui si è detto. Ne concludiamo che, essendo crescente, di moto rapido in quanto vicina al nodo, di latitudine ascendente, ma dominata dall'altro luminare, che è mediocrementemente posto e testimoniata da astri non tutti ben disposti, dà luogo ad un animo meno contento di quanto voglia far apparire.

Tra i dominatori di Mercurio e Luna non vi è figura, ma ci riteniamo paghi di quella presente tra i pianeti stessi.

Quanto all'*almuten nativitat*, il pianeta che impronta cioè di sé tutta la figura e nelle cui mani è il destino dell'uomo, esso risulta nella nostra genitura essere Venere, se calcolato col metodo di Ibn Ezra (22). Noi sappiamo che l'*almuten nativitat* è una sorta di *demone personale*, che forma chi nasce secondo la propria natura, secondo la propria condizione particolare nella genitura e secondo la propria forza rispetto a quella degli altri pianeti: chi ha in sorte quale *almuten* un benefico, avrà una vita più facile e prospera, chi un malefico più disagiata e complicata; e se esso è forte resisterà meglio agli aspetti malefici, altrimenti ne sarà sopraffatto. Dobbiamo quindi esaminare la condizione di questa Venere, che pur essendo in due delle proprie dignità, è combusta ed è in aspetto, sia pur separativo col malefico maggiore: la vita quindi di Padre Amorth avrà avuto - pensiamo - assieme a molte luci anche contrarietà di non lieve peso. Se invece calcoliamo l'*almuten nativitat* con il metodo del *Rex* e *Miles*, che è proprio di Cielo e Terra - la Scuola di Astrologia Classica alla quale ci siamo formati - e che consiste nell'individuare non uno, ma due pianeti quali signori della genitura, abbiamo quale *Rex* ancora Venere e come *Miles* Giove e Marte.

Per inciso diremo che tale metodo consiste nell'individuare:

- * quello che tra i cinque pianeti della tradizione vanta maggiori diritti sui luoghi vitali [Ascendente, luminari, *Tychê* tolemaica e sизigia precedente la nascita], che viene detto *Rex*;
- * quello che tra i cinque pianeti della tradizione ha maggior forza per condizioni essenziali ed accidentali, che viene detto *Miles*.

Come a dire che il *Rex* è il pianeta più nobile, quello che ha il diritto di governare; potrebbe però non averne la forza, che ha invece un altro, appunto il *Miles*. Meglio sarebbe se i due coincidessero. Se così non è, per capire come e se, quel che è in potenza si traduca in atto, occorre stimare se tra di loro vi sia un qualche rapporto (il condividere il dominio di qualcuno dei 5 significatori vitali; l'essere in ricezione o configurati in qualche altro modo) o meno.

Nel caso che ci occupa tra Venere e Giove o tra Venere e Marte i rapporti sembrano essere veramente debolissimi: abbiamo quindi conferma che un destino che avrebbe potuto essere più scorrevole, si complica inclinando su strade diverse: quelle di un Marte, che a breve descriveremo e quelle di un Giove angolare, tuttavia in caduta e cui Mercurio è sovremenente, e che nel portare buone qualità, reca anche il desiderio di acquisire le proprie risorse da soli.

Fatte queste premesse, andiamo finalmente ai significatori dell'attività. Il maestro alessandrino, nel IV capitolo del IV Libro della *Tetrábiblos* dichiara che i pianeti che

sovraintendono alla professione sono quelli di moto più veloce e cioè Mercurio, Venere e Marte, a patto però che abbiano appena compiuto la propria apparizione mattutina o siano al Medio Cielo, meglio ancora se ricevono l'applicazione della Luna. In assenza di tali condizioni, verrà assunto il signore del culmine. Nel nostro caso è proprio quest'ultimo, che dobbiamo osservare. Proseguendo nella lettura del capitolo predetto, apprendiamo che *se la Luna possiede il luogo dell'azione, procedendo nel suo moto dall'unione al Sole con la stella di Mercurio [...] in Ariete, Leone e Bilancia, fa coloro che sono ispirati divinamente, che interpretano i sogni, che scongiurano gli spiriti*. Siccome il Medio Cielo è in Cancro, questa dichiarazione ci piace molto ed ancor più il commento, che ce ne offre Girolamo Cardano (23), cui sovente ricorriamo, senza peraltro rimanere delusi. Ne diamo qui di seguito, a nostra cura, una parziale traduzione:

Ἐξορκιστῆς (Exorkistès). Si occupa degli scongiuratori o di coloro, per così dire, che dichiarano di scacciare con talune parole i demoni dai corpi degli uomini. Con l'aggiunta anche di talune fumigazioni e dei famosi strumenti segreti, in particolare di quelli che si suole appendere al collo. Il suo scopo in verità è insegnare che la Luna è la fonte della divinazione, nel caso risponda a quattro condizioni: prima: che esca dai raggi del Sole e faccia la propria apparizione in quel momento; seconda: che si diriga a Mercurio. E' manifesto poi che occorre che Mercurio sia occidentale; terza: che la Luna sia la signora del Medio Cielo, o del luogo che significa l'attività. Haly interpreta solo del Medio Cielo e non del luogo in cui si trova il pianeta che sovraintende l'incarico; quarta: che sia in segni che a ciò convengono: né ritiene che ve ne sia alcuno tra questi che non lo sia, eccetto i Gemelli e l'Aquario. Pertanto abbiamo appreso con l'esperienza che la Luna è l'origine, la madre delle varie forme di divinazione. [...] E molte in verità sono le cause del perché sia la fonte della divinazione: è infatti multiforme, contiene con vigore le forze di tutte le stelle, ed è signora del tempo della notte: e di per sé significa gli ispirati dalle divinità. Né in verità soltanto sono presenti tutte queste cose, ma anche se manchi una di esse. [Ndt. In Toro pertanto segue il significato della Luna quando è nei vari segni]. Così nel Leone fa gli esorcisti, a causa del potere del Sole, che per sua natura è avversario della Luna. Perciò la Luna conferisce potere ai demoni (Fig. 6), il Sole agli esorcisti. E' chiaro dunque da ciò, che queste cose sono secondo natura.



**Fig. 6: Dannati all'Inferno (particolare)
Luca Signorelli (1441-1523) - Affresco
Duomo di Orvieto**

Le condizioni non sono pienamente rispettate, in quanto la Luna, essendo nel primo quarto, si è già liberata da una settimana dai raggi del Sole e Mercurio è orientale, tuttavia lo stesso Cardano ci lascia un certo margine di manovra, dichiarando che non è necessario si presentino proprio tutte e quattro. La Luna è crescente, si applica a Mercurio, è signora del Medio Cielo ed è in Leone: dunque fa gli esorcisti. Ma nella genitura di Padre Amorth troviamo di questa attività, che egli svolge ormai da più di cinque lustri e che a sentir lui lo impegna per molte ore al giorno, domenica compresa (24), un altro importante indizio: la posizione di Marte. Retorio (25) ci informa che Marte nel nono luogo fa *coloro che incutono terrore agli spiriti*. Ma già in Firmico Materno (26) si leggeva che *se Marte, stando nel nono luogo, è in uno dei propri domicili, o di Giove, o nella propria esaltazione, e Giove non si trova all'oroscopo, fa uomini [...] che terribili saranno ad ogni demone e gli spiriti maligni fuggiranno la loro presenza, ond'essi libereranno gli uomini che ne soffrono, non già per la potenza delle loro parole, ma per la sola presenza. E pur violento che sia il demone che agita il corpo e lo spirito dei sofferenti, sia esso aereo, terrestre o infernale, fuggirà su un semplice ordine di tali uomini, che suscitano in lui un terrore misto ad un certo rispetto. Questi sono quelli che il popolo chiama esorcisti. Tale sarà pertanto l'uomo che avrà Marte nel nono luogo come abbiamo detto, capace per il solo potere del suo ordine di liberare chiunque soffra di ogni sorta di demoni maligni*. Marte non è qui nella propria esaltazione o nei propri domicili, ma viene ricondotto ad uno di essi, l'Ariete, dalla *receptio mutua* con Mercurio ed inoltre è forte per essere nel proprio picco di declinazione e congiunto con Betelgeuse, la brillante della Costellazione di Orione, stella rossastra di natura ancora una volta Marte/Mercurio. Tutta l'irruenza e la foga verbale si indirizzano senza esitazione nei confronti del nemico, anzi del *Nemico* per eccellenza, Satana, l'angelo caduto, il perfido serpente (Fig. 7).



Fig. 7: San Michele Arcangelo schiaccia Satana
Guido Reni, 1635 - Olio su seta
Roma, Chiesa di Santa Maria Immacolata Concezione

In Paolo di Alessandria (27) è detto invece con parole più sfumate: *Il nono luogo dall'oroscopo significa ciò che è degli dei [...]. E quando il Sole o Saturno o Giove o Mercurio hanno qui autorità [...] fanno i filosofi e gli iniziati, coloro che hanno ricche doti naturali, onde talora i nativi sono preposti al culto religioso e ai templi.* Mercurio ha autorità in quanto la nona casa è in Gemelli e il pianeta è ricondotto in essa dalla *receptio mutua* più volte ricordata. Un sacerdote dunque, che dopo aver esercitato per lungo tempo soltanto il proprio ministero ed essersi occupato di giornalismo (ha pubblicato molti articoli sul settimanale *Famiglia Cristiana* e dirige il mensile *Madre di Dio*), ha scelto di militare ancor più attivamente per la Fede e di sfidare i pericoli della lotta. Brilla al Medio Cielo della sua genitura Sirio, α Canis Majoris, che secondo l'Anonimo del 379 ha natura Marte e culminando fa gli assennati e i misericordiosi. E' una stella binaria di colore bianco intenso, la più brillante del firmamento con la sua magnitudo -1,46. Il suo nome viene dal greco Σείριος, ardente, bruciante; per i Romani era la *Canicula*, donde il nostro *canicola*, sinonimo di caldo torrido. Gerolamo Vitali (28) le attribuisce natura Giove/Marte e la definisce la stella più potente del cielo. Sirio dardeggia e porta con sé le qualità disseccanti di Marte, lasciando poco scampo a chi non se ne guarda. Non sottovaluti tuttavia Padre Amorth i pericoli della battaglia che conduce, in quanto essi sono reali, come fa pensare Sinos nella signoria di Marte, congiunta a Saturno ed opposta al Sole, anche se da essi, come egli ha più volte ribadito, lo protegge il manto della Madonna.

Difficile dire in quale numero gli esorcisti siano. In teoria in ogni Diocesi ce ne dovrebbe essere uno, ma in pratica questo non accade. Padre Amorth lamenta con forza questa carenza. In un'intervista a Rai Vaticano del 29 aprile 2009 leggibile in rete (29) dichiarò che in Italia ce ne sarebbero circa 300 e che i tedeschi, come i francesi, i portoghesi e gli spagnoli non ne hanno affatto. Ad ogni modo è recente la notizia (30) che la Diocesi di Milano, in controtendenza alla maggioranza delle diocesi italiane, ha raddoppiato, per porre un freno all'esodo degli indemoniati verso altre città della Lombardia e del Veneto, il numero dei propri esorcisti, portandoli da sei a dodici.

Fiat voluntas Dei... è proprio il caso di dirlo.

Genova, 21 aprile 2013

lucia.bellizia@tin.it

a Note a

- 1) Wikipedia alla voce “L’esorcista”.
- 2) *De beata vita*, 3,18. *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, Vol. LXIII, *Sancti Aureli Augustini Opera*, ex recensione Pii Knöll. Vindobonae-Lipsiae, 1922, Hölder, Pichler, Tempsky A.G., pag. 103.
- 3) F. Heiler, *Le religioni dell’umanità. Volume di introduzione generale*, Jaca Book, Milano 1985, pp. 188-195.
- 4) Atti degli Apostoli 19, 11-16
- 5) Ἰουδαϊκὴ Ἀρχαιολογία, *Ioudaikē Archaiologia*, in latino *Antiquitates Judaicae*. Giuseppe Flavio, *Antichità Giudaiche. Ediz. integrale.*, a cura di L. Moraldi, 2006 Utet editore. Cap. VIII, 44 e segg.
- 6) Atti degli Apostoli, 5, 16 e 16,18.
- 7) Jacques-Paul Migne, *Patrologiae cursus completus. Tertulliani Opera Omnia*, Pars Prima, Tomus Primus, Parisiis 1844 - *Apologeticus adversus gentes pro Christianis*, Cap. XXIII, pag. 415
- 8) Vedi il bell’articolo di Pietro Sorci, OFM, *Gesti ed atteggiamenti nel rito degli esorcismi*, in *Rivista Liturgica* 6 (nov/dic 2000), che mi è stato di grande aiuto in questa mia premessa di carattere storico [leggibile in rete al link http://www.rivistaliturgica.it/upload/2000/articolo6_919.asp].
- 9) Nel 2004 la Libreria Editrice Vaticana ha curato una ristampa anastatica con Appendici dell’Editio princeps (1614) del *Rituale romanum Pauli V Pont. Max. iussu editum*, il cui originale appartiene alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano.
- 10) Il Diritto Canonico dà ai Vescovi e soltanto ai Vescovi il potere di nominare esorcisti (can. 1172).
- 11) Giovanni, 1, 1-14
- 12) Marco, 16, 15-18
- 13) Luca 10, 17-20 e 11, 14-22
- 14) Luca 1, 68-79
- 15) *Rituale Romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum De exorcismis et supplicationibus quibusdam*, Editio Typica, Typis polyglottis vaticanis, Città del Vaticano 1999.
- 16) L’11 gennaio 2009 ad esempio Massimo Giletti, conduttore dell’Arena, talk show che va in onda alle ore 14 su Raiuno all’interno del programma *Domenica In*, scelse come oggetto di discussione gli oroscopi. Ci si chiedeva e si poneva quindi all’attenzione degli ascoltatori, se fosse pericoloso o meno recarsi da un astrologo e peggio ancora! dar retta a quello che costui dice. Nonostante fossero presenti per *par condicio* due astrologi (uno dei quali conosciamo personalmente e cioè l’ottimo Tonino Anzaldi), assistemmo alla consueta bagarre di luoghi comuni, disinformazione e fritto misto di discipline quali l’astrologia, la cartomanzia e la magia, assai diverse invero tra di loro ma accomunate tutte, a sentire i servizi mandati in onda e i commenti dei presenti, da una medesima caratteristica e cioè quella di carpire la buona fede del prossimo allo scopo di spillargli dei quattrini. Gli “esperti” chiamati a dire la loro sull’argomento erano oltre agli ospiti fissi in studio, l’immane ed indefettibile astrofisica Margherita Hack e l’esorcista Padre Amorth. La prima vomitò l’abituale serie di insulti sugli astrologi, rei di ignorare cosa siano effettivamente le costellazioni, il Sole ed i pianeti, il secondo sostenne che l’astrologia è la sicura anticamera della magia e quindi della possessione diabolica. E che se leggere gli oroscopi per gioco non costituisce peccato, l’andare da un astrologo al contrario lo è (sic)!
- 17) Padre Amorth non ha esitato a contestare il *De exorcismis et supplicationibus quibusdam*, giudicandolo assolutamente inefficace. Dissente in particolare sui punti 15 e 16, dove si parla della proibizione di fare un esorcismo rispettivamente in casi di malefici (ovvero fatture, maledizioni, malocchi etc., che sarebbero la causa più frequente di possessione demonica) e laddove non vi sia la certezza di presenza diabolica (la quale si accerta invece solo con quel mezzo). Ha lamentato che nella stesura del *De exorcismis* non siano stati consultati gli unici, che avrebbero potuto dare un valido parere, e cioè i sacerdoti che praticano il rito. Ha fatto avere le copiose osservazioni al riguardo alla Congregazione per il Culto Divino, a quella per la Dottrina della Fede, persino all’allora Papa Giovanni Paolo II. Non ha ottenuto tuttavia, nonostante gli sforzi profusi, che il Rituale venisse cambiato, ma solo una

Notificazione, che concede agli esorcisti di usare il vecchio Rituale laddove ne facciano richiesta. Vedi http://www.30giorni.it/articoli_id_2564_11.htm

- 18) Archivio Grazia Bordoni, orario tratto dall'estratto della data di nascita.. Rodden Rating AA.
- 19) Claudi Ptolemaei Opera quae extant omnia Vol III 2, *Pseudo-Ptolemaei fructus sive centiloquoim* Ed. AE. Boer, Lipsiae in aedibus B.G. Teubneri MCMLXI, pag. 45, 10.
- 20) Il testo dell'Anonimo sulle stelle fisse fu pubblicato da F. Cumont nel primo tomo del quinto volume del *Catalogus Codicum Astrologorum Gracorum* (CCAG), pp. 194-211. Per la traduzione ed il commento cfr. Giuseppe Bezza *Anonimo dell'anno 379 - Stelle lucide, passionali, nocive, soccorritrici*, in *Arcana Mundi*, BUR 1995, pag. 453 e segg.
- 21) Andreae Argoli, *Ptolemaes Parvus*, Lugduni, Sumpib. Ioann. Antonii Hugulian & Marci Antonii Rauaud, MDCLIX, pag. 13.
- 22) Cfr. il nostro saggio *Perì toû idíou daímonos*, presentato in occasione del IV Convegno Internazionale di Astrologia a Perugia e leggibile al link http://www.apotelesma.it/upload/Perì_toû_idíou_daímonos.pdf.
- 23) Hieronymi Cardani, *In Cl. Ptolemæi de astrorum iudiciis, aut (ut vulgo appellant) Quadripartitæ Constructionis Lib. IIII Commentaria*, Basileæ ex off. Henricpetrina 1578, Lib. IV, Caput IV *De actionibus seu opificio nati*, Textus XVIII.
- 24) Padre Amorth, con Paolo Rodari *L'ultimo esorcista. La mia battaglia contro Satana.*, Edizione Piemme Bestseller, febbraio 2013, pag. 28.
- 25) *Rethorii Aegyptii capitula selecta*, pubblicato da F. Cumont in CCAG VIII/4 pagg. 126-174. Traduzione leggibile in Giuseppe Bezza, *Arcana Mundi*, Bur, 1995 Milano (*Ermete Trimegisto sui nomi e la forza dei dodici luoghi*), pag. 273.
- 26) *Iulii Firmici Materni, Matheseos Libri VIII, ediderunt W. Kroll et F. Skutsch in operis societatem assumpto* K. Ziegler, Lipsiae in aedibus B.G. Teubneri, 1913 (III, 4, 26).
- 27) *Pauli Alexandrini Elementa Apotelesmatica* edidit AE. Boer, Lipsiae in aedibus B.G. Teubneri MCMLVIII, pag. 63-64.
- 28) Cfr. il lemma *Sirius* in *Lexicon Mathematicum, astronomicum geometricum, hoc est Rerum omnium ad utramque immo et ad omnem fere Mathesim quomodocumque spectantium, Collectio et explicatio. Adjecta brevi novorum Theorematum expensione, verborumque exoticorum dilucidatione ut non injuria Disciplinarum omnium Mathematicarum summa, et Promptuarium dici possit. Auctore Hieronymo Vitali Capuano Clerico Regulari vulgo Theatino*. Parisiis, ex officina L. Billaine 1668. Ristampa anastatica di Agorà Edizioni, 2003 a cura di Giuseppe Bezza con una prefazione di Ornella Pompeo Faracovi.
- 29) <http://raivaticano.blog.rai.it/2009/04/29/padre-amorth-una-vita-contro-il-demonio/>
- 30) Panorama, 29.11.2012